

Il progetto dell'Orogel era finito al centro delle proteste dei cittadini preoccupati

Bocciate le vasche dei fanghi

Il Comune dice no all'impianto di San Tomé

FORLÌ - Erano già diventati l'incubo dei residenti della frazione di San Tomé, ma potrebbero finire ben presto in un cassetto o trovare un altro posto pronto ad ospitarli. Per i due depositi di fanghi che la Orogel voleva realizzare in via Don Bagattoni nella frazione a nord della città, potrebbe essere arrivata la fine corsa. Il Comune infatti ha espresso un parere contrario che già da solo basterebbe a bloccare la procedura di screening. Secondo il Municipio il progetto di due vasche in cemento da 700 metri cubi l'una è in contrasto con la previsione del piano regolatore che destina la zona al solo uso agricolo. La scelta dell'area di San Tomé era stata motivata dalla Orogel con la presenza di molti associati della cooperativa che avrebbero potuto ritirare i residui della lavorazione degli ortaggi da usare come fertilizzanti. Densità di associati che secondo il Comune non c'è, fatto che farebbe cadere la pertinenza del progetto con la zona.

Le strutture dovevano sorgere in via Don Bagattoni. "Incompatibili con il piano regolatore"

“Niente vasche dei fanghi a San Tomé”

Il Comune dà lo stop ai due depositi progettati da Orogel

Per i depositi fanghi di San Tomé arriva la prima bocciatura "ufficiale" dopo quella espressa a furor di popolo qualche tempo fa. A presentare il progetto di due vasche per lo stoccaggio di residui delle lavorazioni orticole era stata la Orogel, colosso cesenate leader nella produzione di ortaggi freschi e surgelati. Due vasche in cemento da 700 metri cubi da realizzarsi a San Tomé in via Don Bagattoni 24. I primi a bocciare il progetto erano stati i residenti preoccupati per l'impatto che uno stoccaggio di quel tipo avrebbe avuto sulla zona. E ora arriva anche il parere contrario del Municipio.